



CONFINDUSTRIA UDINE

Ufficio Studi

NOTA CONGIUNTURALE INDUSTRIA METALMECCANICA

(dicembre 2019)

A partire dall'ultimo trimestre del 2014 l'attività economica dell'industria metalmeccanica in **Italia** (che occupa la **seconda** posizione in Europa alle spalle della sola Germania e che contribuisce per il 50% al valore aggiunto del manifatturiero e rappresenta circa il 50% delle esportazioni complessive del Paese) ha registrato significativi segnali di miglioramento dopo la forte recessione del 2008–2009 e la seconda lunga coda protrattasi fino al 3° trimestre del 2014. Tuttavia dai primi mesi del 2018 si è evidenziato per il settore metalmeccanico un nuovo peggioramento che risulta ancora in corso e non ci sono segnali di miglioramento almeno nelle previsioni a breve.

Nel quadriennio 2015 – 2018 la **produzione metalmeccanica** è cresciuta di circa 12 punti percentuali rispetto ai livelli minimi del 2014 ma, **nel terzo trimestre 2019**, risulta **inferiore** del **26,1%** rispetto ai valori registrati nel **primo trimestre 2008**.

Attualmente, sulla base dei dati Istat, il numero di **lavoratori** occupati in imprese metalmeccaniche risulta pari a 1.703.100 unità, circa 72.000 in più rispetto al 2015 ma **inferiore** ancora di oltre 212.000 unità rispetto al **2007**.

Nei **primi nove mesi del 2019** i volumi di produzione **metalmeccanica** in Italia sono diminuiti del **-2,5%** rispetto all'anno precedente, con risultati negativi diffusi alla quasi totalità dei comparti che compongono l'aggregato.

Le attività **metallurgiche** hanno evidenziato una flessione media dei volumi pari al **-2,3%**, quelle relative ai **prodotti in metallo** del **-3,5%**, il comparto delle **macchine e apparecchi meccanici** del **-2,2%** e quello delle **macchine e apparecchi elettrici ed elettrodomestici** del **-0,6%**

La produzione di **autoveicoli e rimorchi** è crollata del **-9,2%** (auto -14,8%, rimorchi +6,7%), mentre, si è registrato un moderato incremento per la produzione di **computer, apparecchi radio-tv, medicali e strumenti di precisione (+1,2%)** e una significativa crescita (**+4,3%**) per il comparto degli **altri mezzi di trasporto** (costruzioni di locomotive, di navi e imbarcazioni e di aeromobili e veicoli spaziali).

Anche in **Friuli Venezia Giulia** il rallentamento delle dinamiche produttive dell'industria metalmeccanica regionale osservato nel 2018 si è acuito nel 2019.

Dopo aver chiuso il 2018 con una crescita complessiva contenuta dello 0,3% rispetto al 2017, l'industria metalmeccanica **regionale** ha registrato nei **primi nove mesi** del **2019** una contrazione dei volumi produttivi del **-3%** rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Anche l'industria metalmeccanica della Provincia di **Udine** (che conta quasi 25 mila addetti, il 51% degli addetti manifatturieri provinciali e il 39% degli addetti metalmeccanici regionali), sempre sulla base delle elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, ha registrato già dallo scorso anno andamenti congiunturali trimestrali in decelerazione.

Mediamente nel **2018** i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, hanno mostrato una crescita del **+1,8%** per il comparto **meccanico** e del **+1,9%** per quello **siderurgico**, in evidente rallentamento rispetto al 2017 quando avevano segnato rispettivamente un aumento del +3,1% e del +2,3%.

L'inversione di tendenza è proseguita e si è accentuata per il comparto **siderurgico** anche nei **primi nove mesi** del **2019** con un calo produttivo del **-3,3%** (-1,8% nel primo trimestre, -3,8% nel secondo, -4,3% nel terzo) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In flessione rispetto al valore medio del 2018, ma ancora positiva, la variazione tendenziale del comparto **meccanico**, **+0,2%** (+0,5% nel primo trimestre, zero nel secondo, +0,1% nel terzo).

L'andamento è attribuibile soprattutto alla contrazione della **domanda interna** e degli **investimenti**.

Nel **primo semestre 2019**, rispetto allo stesso periodo del 2018, le **esportazioni** sono cresciute del **+9,1%** (+11,1% nel 2018), mentre le **importazioni** sono calate del **-11,5%**.

Il risultato positivo delle vendite all'estero è stato ottenuto grazie al forte incremento registrato dal comparto dei **Macchinari** (+47,3%) e in parte delle **Apparecchiature elettriche** (+5,1%), solo parzialmente limato dal calo dei restanti settori, **metallurgia** (-7,1%), **prodotti in metallo** (-4,9%) e **computer** e prodotti elettronica (-7,9%).

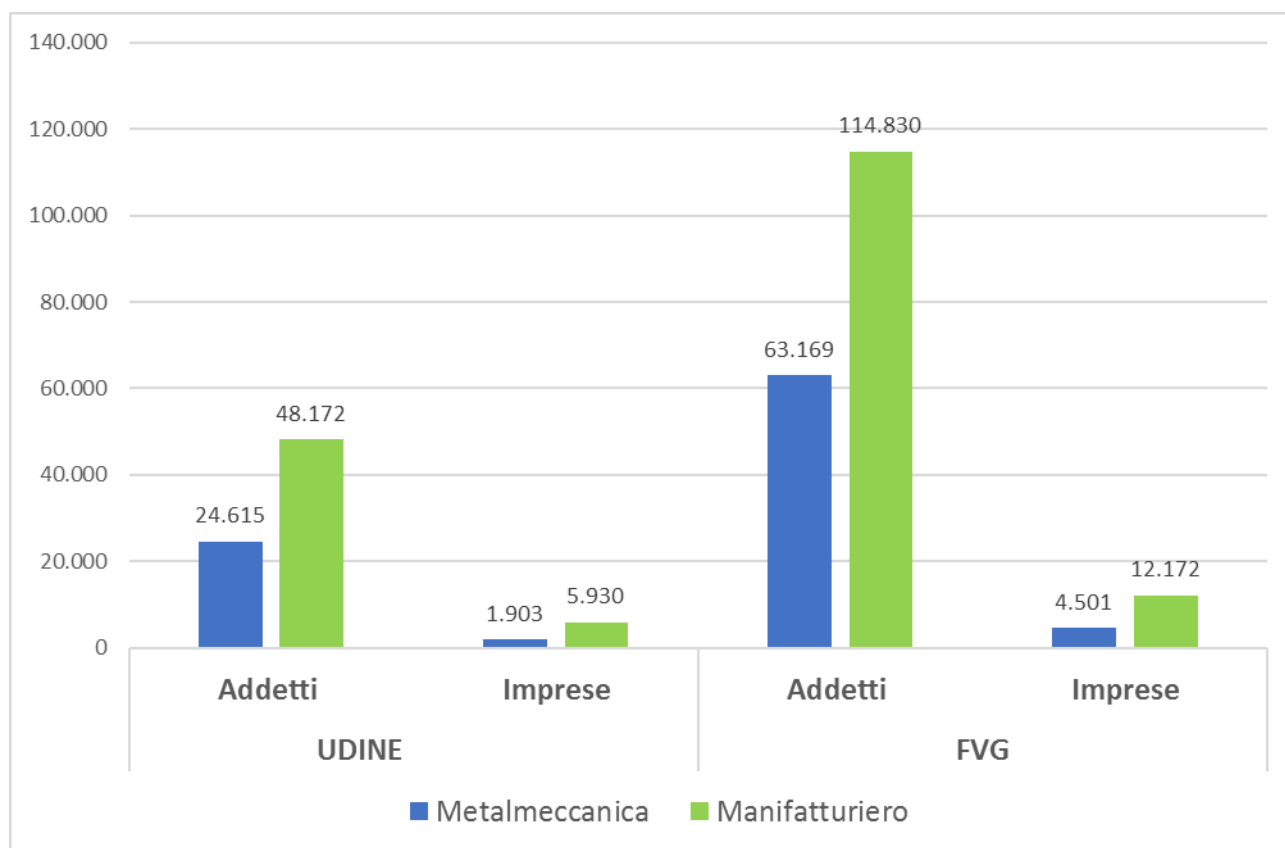
I flussi diretti in **Germania** sono diminuiti dell'11% quale conseguenza del peggioramento in atto delle dinamiche produttive dell'attività manifatturiera tedesca. Sempre nei primi sei mesi dell'anno in corso, il calo delle esportazioni metalmeccaniche verso Austria (-19,6%) è stato abbondantemente compensato dai flussi diretti negli Stati Uniti (+51,2%), Francia (+7%), Spagna (+18,1%), Cina (+33,3%), Algeria (+214,2%).

A livello **previsionale**, nei prossimi mesi non sono attese sostanziali modifiche del clima congiunturale che permane **debole**.

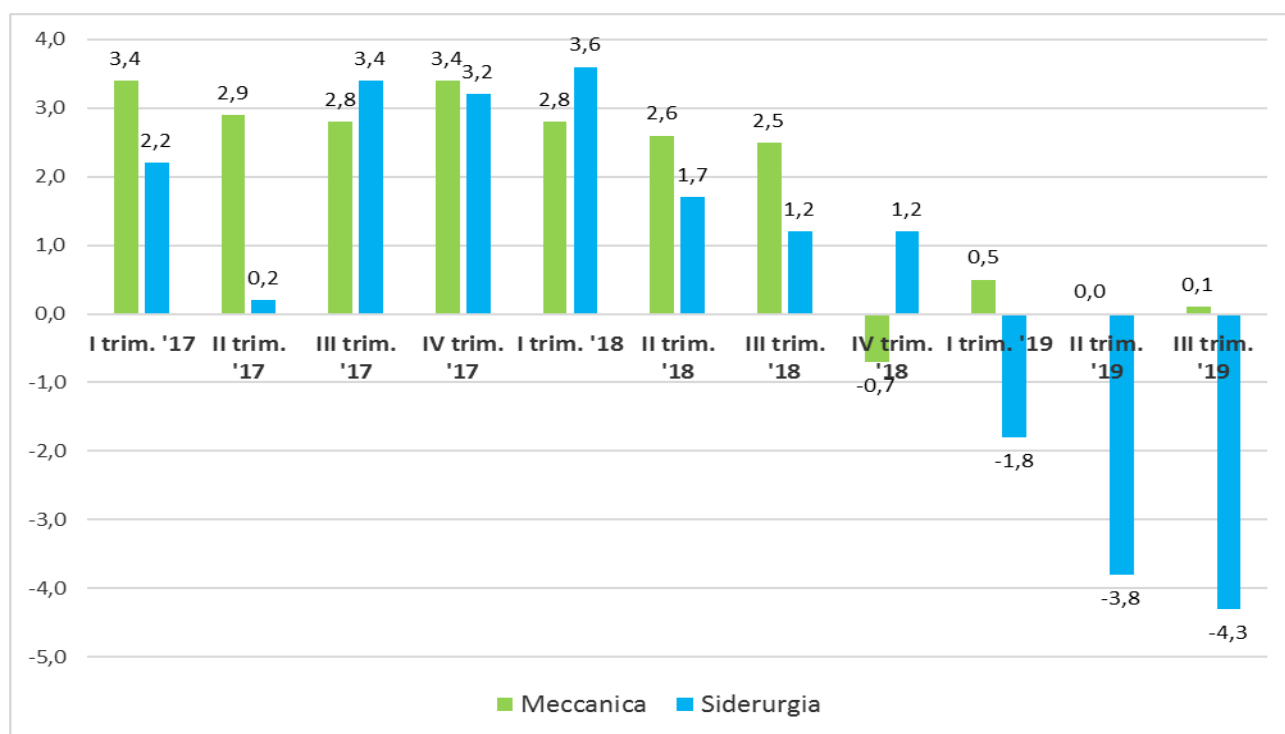
Il rallentamento dell'economia mondiale, i fattori geo-politici in medio oriente, la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina e l'avvicinarsi della Brexit producono effetti che alla lunga possono essere negativi per regioni come il FVG a forte vocazione esportatrice. Un capitolo specifico va dedicato alla Germania: la caduta produttiva metalmeccanica pari a 5 punti percentuali nell'arco di un anno si ripercuote inevitabilmente sulle dinamiche del comparto metalmeccanico friulano.

La Germania è il primo partner dell'industria metalmeccanica friulana, non solo commerciale ma anche produttivo (catene del valore). Infatti, l'economia friulana e quella tedesca sono specializzate in fasi diverse e complementari delle filiere internazionali di produzione: relativamente più a monte quella friulana, ossia come fornitore di semilavorati e componenti, e più a valle quella tedesca, cioè più vicino agli acquirenti di beni finali. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di commercio di beni intermedi e d'investimento, quindi di scambi che avvengono prevalentemente tra le imprese. Ciò vale, con diversa intensità, in entrambe le direzioni degli scambi: da una parte, valore aggiunto manifatturiero friulano attivato dalla produzione tedesca (dato dai semilavorati friulani incorporati nei beni finali tedeschi); dall'altra, in minor misura, valore aggiunto tedesco incorporato nei manufatti finali friulani. Tutto ciò si riflette nell'elevato grado di correlazione dell'economia friulana con quella tedesca, che si riscontra nell'export e nella produzione.

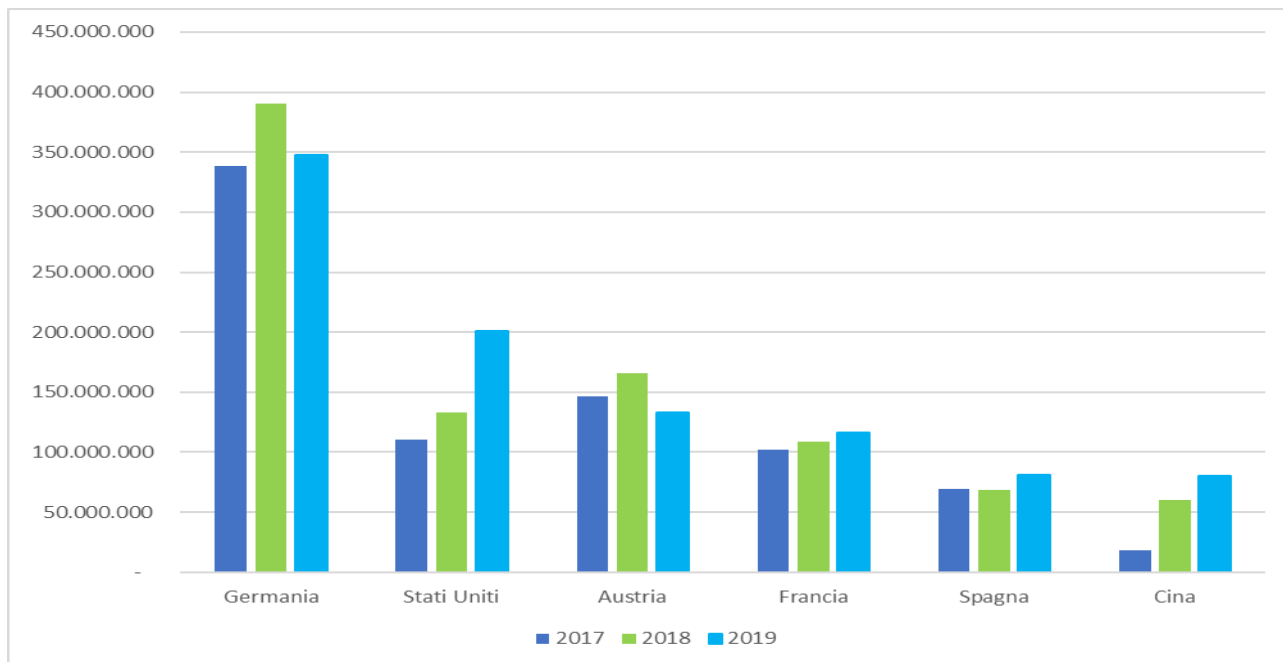
Addetti e imprese (30 settembre 2019)



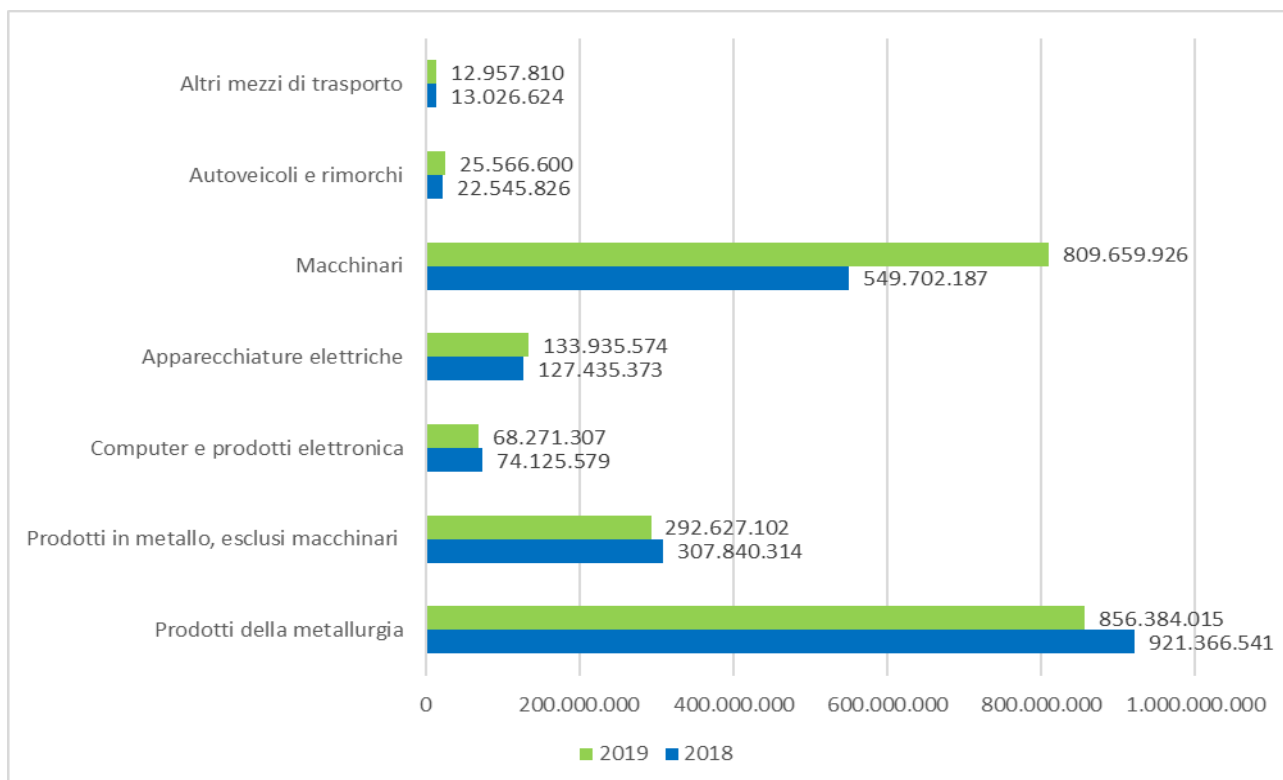
Provincia di Udine - Produzione metalmeccanica (variazioni % rispetto trimestre anno precedente)



Provincia di Udine - Esportazioni metalmeccaniche – Primo semestre
(valori in euro)



Provincia di Udine - Esportazioni metalmeccaniche – Primo semestre
(valori in euro)



Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat, Indagine Congiunturale, Infocamere, Federmeccanica

Informazioni: Gianluca Pistrin, tel. 0432 276268, studi@confindustria.ud.it